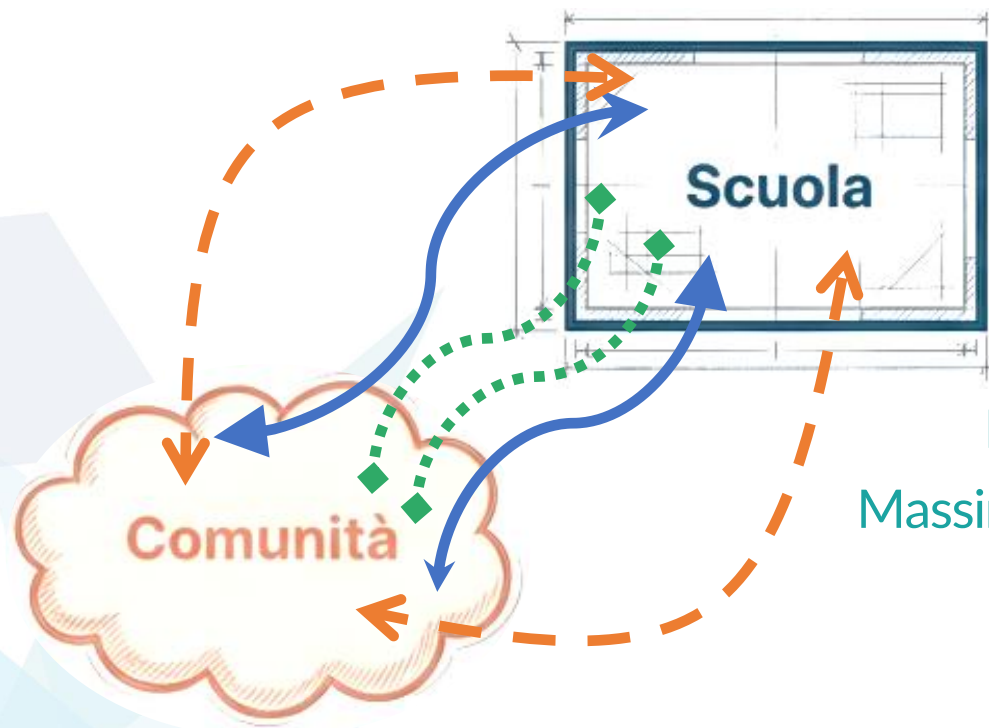


Per un Service Learning trasformativo Uno strumento per supportare la progettazione di una visione comune

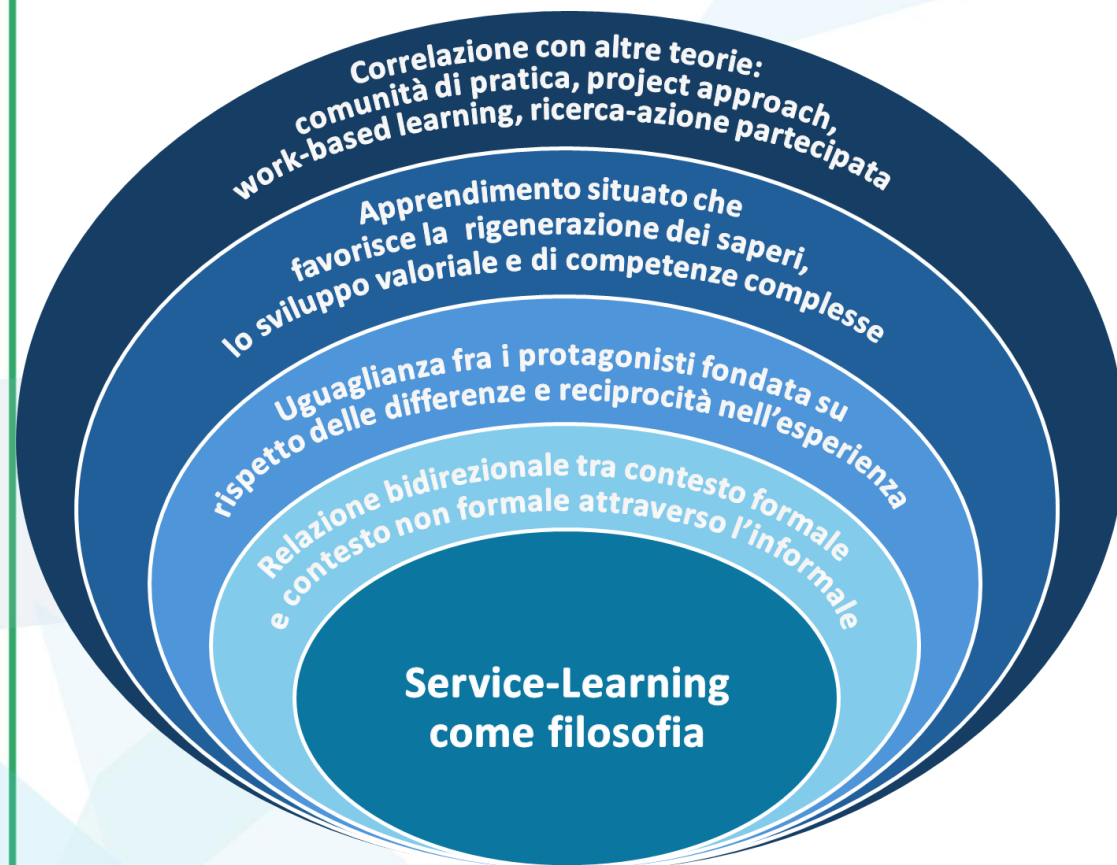


IS Spinelli, Torino 18 febbraio 2026

Patrizia Lotti, ricercatrice INDIRE – p.lotti@indire.it

Massimiliano Naldini, ricercatore INDIRE – m.naldini@indire.it

Service Learning: teoria e metodo



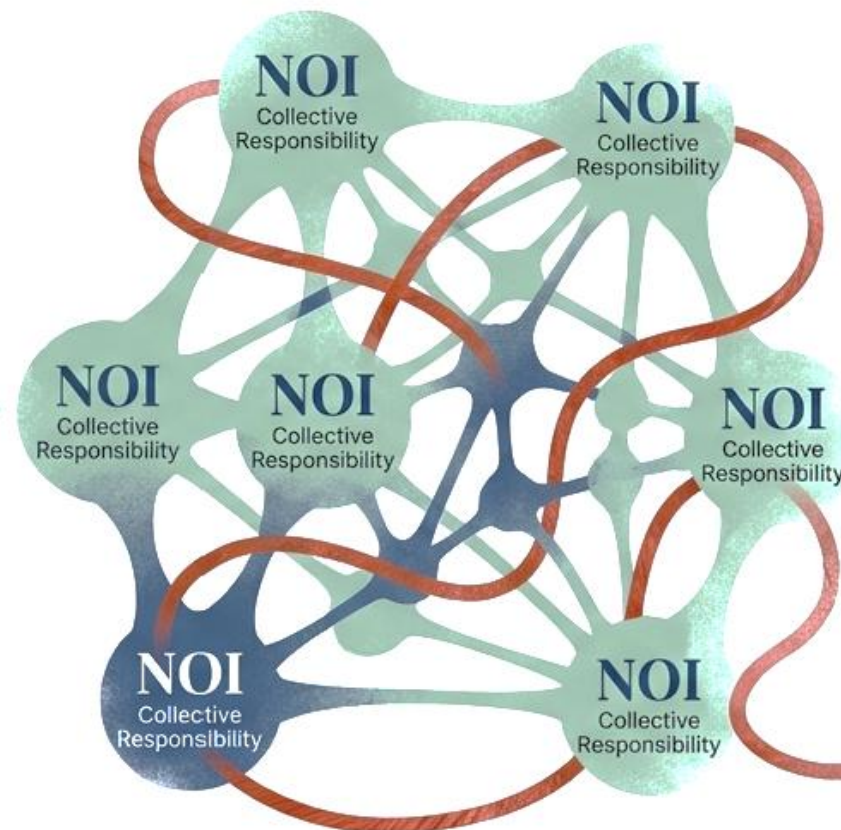
Un nuovo contratto sociale per l'educazione



La Visione UNESCO:

L'educazione non è solo trasmissione di conoscenze, ma cooperazione.

Il rapporto "Reimmaginare i nostri futuri" (2021) identifica la **solidarietà** come metodologia pedagogica, non come aggiunta sentimentale.



L'Obiettivo:

Formare cittadini capaci di risolvere problemi complessi, superando la competizione individuale per abbracciare la **responsabilità collettiva**.

Re-immaginare il futuro insieme richiede pedagogie che favoriscano la cooperazione e la solidarietà

Il Service Learning per un nuovo contratto dell'educazione



REIMAGINING
A new social
OUR FUTURES
contract for
TOGETHER
education

REPORT FROM THE INTERNATIONAL COMMISSION ON THE FUTURES OF EDUCATION



Unione di Apprendimento e Servizio

Integra le competenze disciplinari con attività solidali per rispondere a bisogni reali della comunità.

Protagonismo dello Studente

Lo studente non è un destinatario passivo, ma un attore che progetta e agisce.

Mura Osmotiche

Supera i confini dell'aula, trasformando il territorio in un laboratorio di apprendimento permanente.

Impatto sistemico del Service Learning



- ✓ Sviluppo di competenze civiche
- ✓ Sviluppo delle soft skill
- ✓ Aumento della motivazione per l'apprendimento
- ✓ Orientamento professionale



- ✓ Innovazione didattica
- ✓ Visione educativa d'insieme
- ✓ Collaborazione interistituzionale e interprofessionale
- ✓ Apertura a nuovi spazi e nuovi orari



- ✓ Risoluzione di problemi reali
- ✓ Rigenerazione urbana
- ✓ Rafforzamento dei legami intergenerazionali e interculturali
- ✓ Aumento del capitale sociale

Aree d'impatto del Service Learning

Povert  educativa

La **situazione pandemica** ha **inasprito le condizioni di deprivazione materiale** a cui si   **aggiunta quella culturale** (Save the Children, 2020) dovuta alla chiusura delle scuole e alla difficolt  di accesso alle attivit  didattiche.

Sistemi scolastici

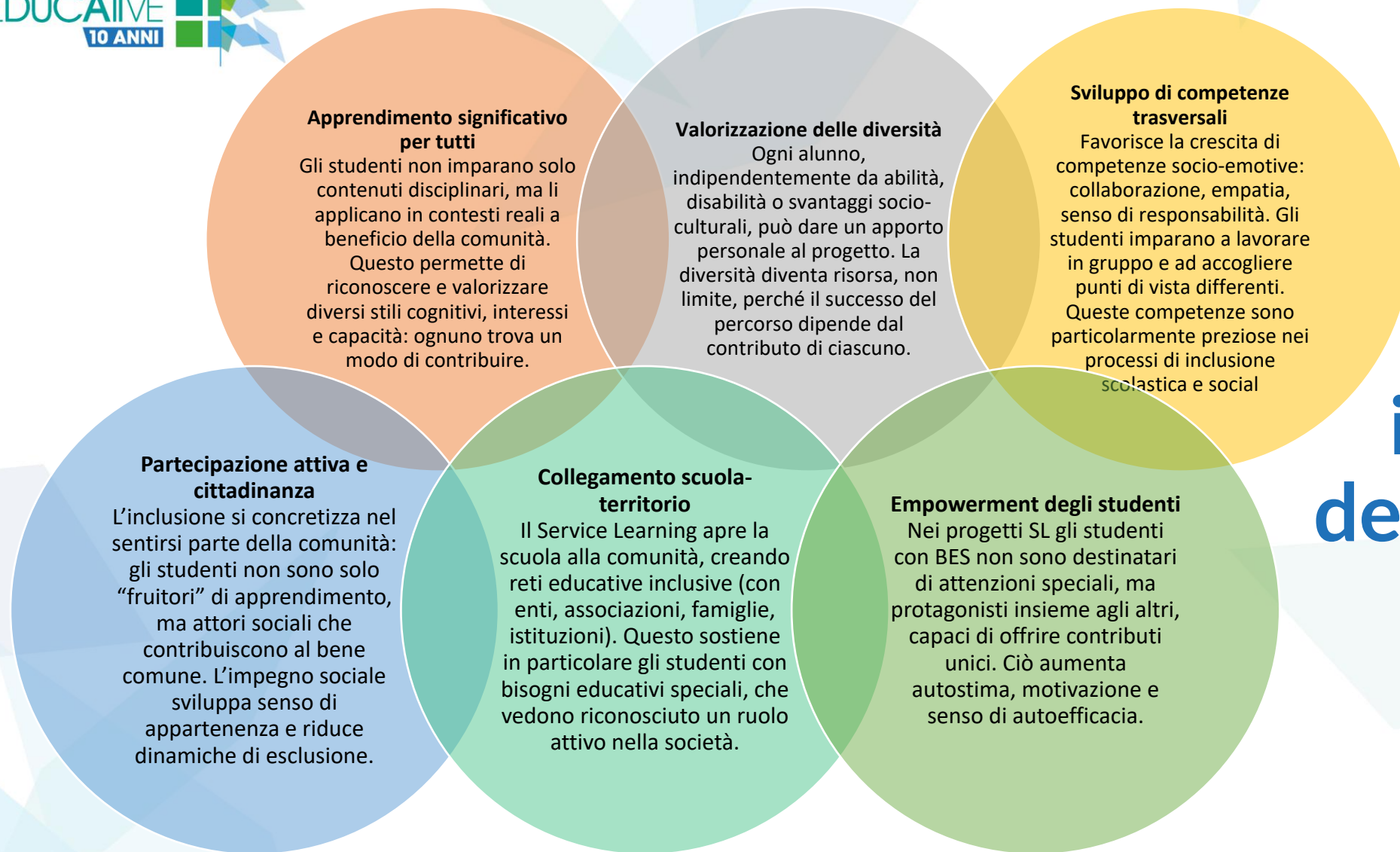
Sono chiamati a proporre **misure di intervento soprattutto verso le situazioni che hanno visto un aggravamento delle condizioni di esclusione sociale** (Nuzzacci et al., 2020) attraverso politiche dedicate.

Dispersione scolastica

Connessa alla povert  educativa, pu  essere considerata una **forma e utilizzata come indicatore della qualit  del sistema scolastico, in termini di equit , di inclusione, di opportunit  e successo formativo** (Pandolfi, 2017).

Istruzione

Ha un ruolo fondamentale come elemento in grado di perpetuare la povert  educativa, oppure come fattore in grado di interrompere la ricorsivit  di questo fenomeno (Tierney, 2005).



Valore inclusivo del Service Learning

Esiti della ricerca internazionale

Il SL da solo non può risolvere il problema complesso della dispersione e abbandono scolastico, ma può essere un potente strumento per aiutare ad affrontare i segnali d'allarme: assenteismo, mancanza di motivazione, mancanza di impegno per l'apprendimento in classe e mancanza di collegamento con le opportunità del mondo reale.

Sviluppo di competenze sociali e accademiche negli studenti, insieme all'allontanamento dalle situazioni di rischio (Tapia 2006)

Miglioramento dell'impegno (Melchior, 1999) e sviluppo di "fattori di mediazione" che influenzano il rendimento scolastico (Furco, 2005)

Sviluppo del pensiero critico facilitante la partecipazione attiva (Zlotkowski, 2007) e superamento dell'atteggiamento individualistico per uno cooperante (Puig, 2021)

Facilita l'orientamento professionale (Billig, Jesse, Calvert y Kleimann, 1999) e la riduzione dei comportamenti di rischio (Yates y Youniss, 1996)

Favorisce la motivazione dei docenti e la volontà di innovazione metodologica (Tapia, 2006)

Rafforza le relazioni con il territorio per una condivisione di valori per la realizzazione della città educativa (Trilla, 2005; IGOP, 2005)

Il Service Learning è una rivoluzione che propone un cambio di paradigma, per la ricerca del bene comune

Gli adulti (docenti, esperti esterni) donano ai giovani le proprie conoscenze e atteggiamenti consolidati

I giovani offrono un servizio alla comunità della cui qualità si alimenta l'educazione, sostenuta da nuove conoscenze e motivata dal valore dell'offerta disinteressata alla comunità

Dal sistema educativo basato su esperienze singole di suole isolate



All'ecosistema educativo locale della rete di scuole e organizzazioni collegate per sviluppare insieme le proposte educative del territorio

Cambio di paradigma educativo per la ricerca del bene comune

Si attua:

- convertendo i problemi osservati nel contesto in obiettivi curriculari;
- andando oltre l'analisi critica di questi problemi e proponendo un impegno concreto per alleviarli;
- sviluppando atteggiamenti di cura reciproca, dialogo e cooperazione;
- elaborando un piano d'azione creativo e pieno di speranza che articola teoria, azione e valori per donare alla comunità i beni prodotti dall'azione comune senza richiedere alcun compenso in cambio;
- prevedendo che il suo itinerario sia accompagnato dalla riflessione individuale e collettiva che oltre a dare significato personale e sociale all'azione comune produce nuove conoscenze.



J. Puig, *Aprendizaje-servicio, cambio de paradigma y revolución educativa*, «RIDAS, Revista Iberoamericana de Aprendizaje-Servicio», 14, 2022, pp. 12-35

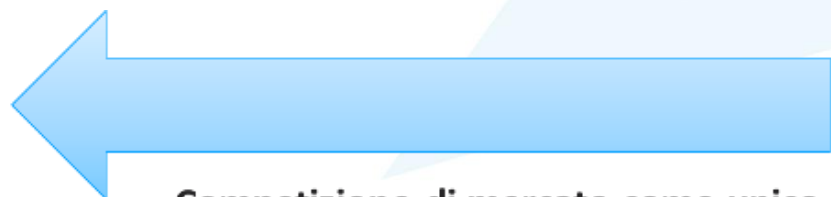
Paradigma dell'interazione



Scuola e territorio condividono lo stesso territorio, collaborano alla realizzazione di un'offerta formativa che sia effettivamente concepita come frutto del dialogo, del confronto e dell'ascolto dei diversi componenti della comunità che, in questa visione, diventa comunità educante.

Così, la scuola costruisce una propria identità che si realizza nell'offerta formativa e in pratiche didattiche collegate alle caratteristiche del territorio di cui fa parte. In quest'ottica, *una* scuola è tale perché insiste su *un* determinato luogo; altrove, secondo il paradigma dell'interazione, assumerebbe connotazioni completamente diverse.

Dalla competizione alla collaborazione



Competizione di mercato come unico principio per garantire l'interesse dei cittadini

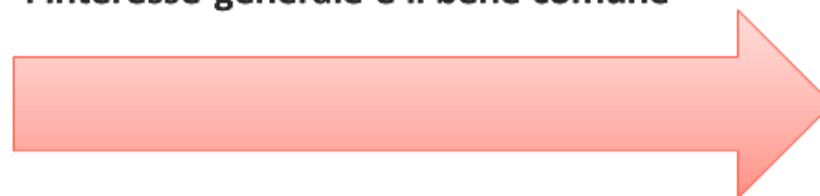
Risposta ad un bisogno tramite una prestazione

Pubblica amministrazione decide cosa mettere a disposizione dei cittadini acquisendolo dalla competizione di mercato fra i soggetti del Terzo Settore.

Risposta ad un bisogno sociale individuando il soggetto in grado di offrirla alle migliori condizioni di mercato.

A fronte della presenza di bambini e/o adolescenti con bisogni educativi particolari, in relazione a sostegno scolastico o sociale, possono essere particolareggiati i bisogni per specificare le risposte necessarie e avviata una competizione per individuare fra le realtà del Terzo Settore il migliore fornitore per queste prestazioni

Collaborazione fra PA e Terzo settore per l'interesse generale e il bene comune



Risposta ad un bisogno tramite l'integrazione fra attori

Co-programmazione interistituzionale come allargamento degli spazi di partecipazione attiva e democratica, che genera capitale sociale e coesione.

Ricerca le soluzioni migliori ad un bisogno emerso o ricodificare insieme un bisogno.

A fronte di bambini e/o adolescenti con bisogni educativi particolari, può essere attivata la formazione di una rete di contrasto alla povertà educativa dove insieme si coordinano soggetti che realizzano prestazioni professionali (docenti, educatori, psicologi), nonché volontari e gli stessi bambini e/o adolescenti (peer-to-peer) per iniziative integrate e interconnesse

Il Service Learning per una scuola come presidio territoriale

Overview: Four OECD scenarios for the future of Schooling

OECD Scenarios for the Future of Schooling	Goals and functions	Organisation and structures	The teaching workforce	Governance and geopolitics	Challenges for public authorities
Scenario 1  Schooling extended	Schools are key actors in socialisation, qualification, care and credentialing.	Educational monopolies retain all traditional functions of schooling systems.	Teachers in monopolies, with potential new economies of scale and division of tasks.	Strong role for traditional administration and emphasis on international collaboration.	Accommodating diversity and ensuring quality across a common system. Potential trade-off between consensus and innovation.
Scenario 2  Education outsourced	Fragmentation of demand with self-reliant "clients" looking for flexible services.	Diversification of structures: multiple organisational forms available to individuals.	Diversity of roles and status operating within and outside of schools.	Schooling systems as players in a wider (local, national, global) education market.	Supporting access and quality, fixing "market failures". Competing with other providers and ensuring information flows.
Scenario 3  Schools as learning hubs	Flexible schooling arrangements permit greater personalisation and community involvement.	Schools as hubs function to organise multiple configurations of local-global resources.	Professional teachers as nodes of wider networks of flexible expertise.	Strong focus on local decisions. Self-organising units in diverse partnerships.	Diverse interests and power dynamics; potential conflict between local and systemic goals. Large variation in local capacity.
Scenario 4  Learn-as-you-go	Traditional goals and functions of schooling are overwritten by technology.	Dismantling of schooling as a social institution.	Open market of "prosumers" with a central role for communities of practice (local, national, global).	(Global) governance of data and digital technologies becomes key.	Potential for high interventionism (state, corporate) impacts democratic control and individual rights. Risk of high social fragmentation.

Learning Hub è uno degli scenari ipotizzati per la scuola dopo la pandemia.

Descrive un'idea di scuola aperta al territorio, in cui gli spazi di apprendimento superano l'aula e includono spazi collocati fuori dalle pertinenze scolastiche (ambiente naturale e urbano, musei, spazi culturali).

La scuola diventa Learning Hub quando è luogo di partecipazione per la cittadinanza, grazie alla realizzazione di alleanze con altre istituzioni.

Lo scenario prefigurato dagli analisti dell'OCSE trova del Service Learning un dispositivo per connettere scuola e territorio.

La scuola come Learning Hub

Entro il 2040 le scuole resteranno, ma la diversità e la sperimentazione diventeranno la norma. L'apertura dei "muri della scuola" metterà in contatto le scuole con le loro comunità, favorendo forme di apprendimento, impegno civico e innovazione sociale in continua evoluzione.



Unità auto-organizzate in diverse collaborazioni. Le scuole come learning hub funzionano per organizzare molteplici configurazioni di risorse locali e globali (**spazi**).



Strutture scolastiche flessibili consentono una maggiore personalizzazione e il coinvolgimento della comunità (**governance**).



Gli insegnanti professionisti come anelli di reti più ampie di competenze flessibili (**professionalità docenti**)



Relazione scuola-territorio

Territorio come **risorsa pedagogica**:

- Presenta elementi, risorse e professionalità che possono **arricchire, orientare e localizzare il curricolo scolastico**
- Sviluppo del **Curricolo locale**: arricchisce il curricolo scolastico rendendolo più aderente al contesto culturale, sociale, economico e ambientale della comunità locale
- Finalizzato ad avvicinare i giovani alla **conoscenza dei luoghi** in cui vivono
- Utilizza le discipline come **strumenti** attraverso le quali leggere il proprio territorio



Quando una relazione è significativa?

(De Bartolomeis, 1983)

La scuola si estende su spazi non scolastici

È presente personale non solo scolastico

Uscire fuori per andare incontro a problemi
che non possono essere affrontati
all'interno delle aule

Entrare in contatto con **persone portatrici
di competenze diverse** da quelle degli
insegnanti



Alleanze Educative

Costruzione di "Patti Educativi
di Comunità" tra scuole, enti
locali e Terzo Settore.

Rinnovamento organizzativo e metodologico

Spazi

- Dentro e fuori la scuola
- Incontro con la comunità
- Reali e virtuali

Tempi

- Forme di flessibilità oraria
- Oltre il suono della campanella
- Superamento della parcellizzazione disciplinare

Metodologie

- Ruolo attivo degli studenti
- Apprendimento come processo sociale

Una rivoluzione educativa



Solidarietà Orizzontale

Incontro fraterno e reciprocità, superando la logica del mero assistenzialismo.



Integrazione Curricolare

Il servizio è parte integrante del programma scolastico, non un'attività extra.



Finalità Civica

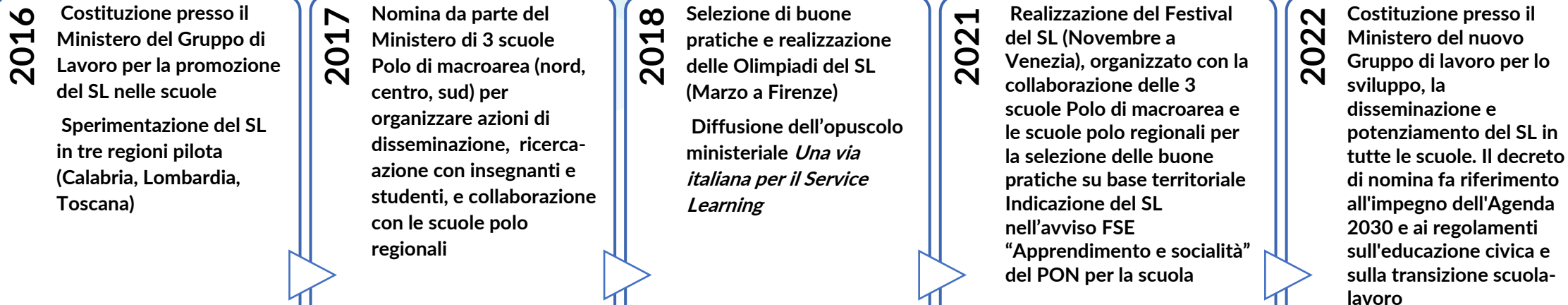
Sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e giustizia sociale.



Rigenerazione e Inclusione Digitale

Dalla riqualificazione di spazi degradati al supporto digitale per anziani (E-Service Learning).

Iniziative ministeriali



Alternanza scuola-lavoro

Linee Guida per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)

Decreto Ministeriale N 774 del 4 settembre 2019

Indicazione del Service Learning come una delle modalità di realizzazione dei percorsi

Insegnamento dell'educazione civica

Introduzione del nuovo insegnamento trasversale nelle scuole di ogni ordine e grado Legge N 92 del 20 agosto 2019; Linee Guida D.M. N 35 del 22 giugno 2020, aggiornate con D.M. N 183 del 7 luglio 2024
Percorsi interdisciplinari con la collaborazione delle famiglie e della comunità per promuovere i principi della legalità, della cittadinanza attiva e digitale, della sostenibilità ambientale e and il diritto alla salute e al benessere personale

Patti Educativi di Comunità

Piano Estate

Decreto Ministeriale N 643 del 27 aprile 2021

Strumenti operativi per le Scuole, le Istituzioni pubbliche e private, gli Enti Locali e il Terzo Settore per valorizzare l'alleanza educativa nei territori

Strategia complementare di diffusione

**Ministero
Istruzione**

Promuove l'adozione
dell'approccio,
Orienta l'organizzazione,
Favorisce la diffusione

Strategia: Top-down

Strategia nazionale di
diffusione attraverso
normative, linee guida e
finanziamenti

INDIRE

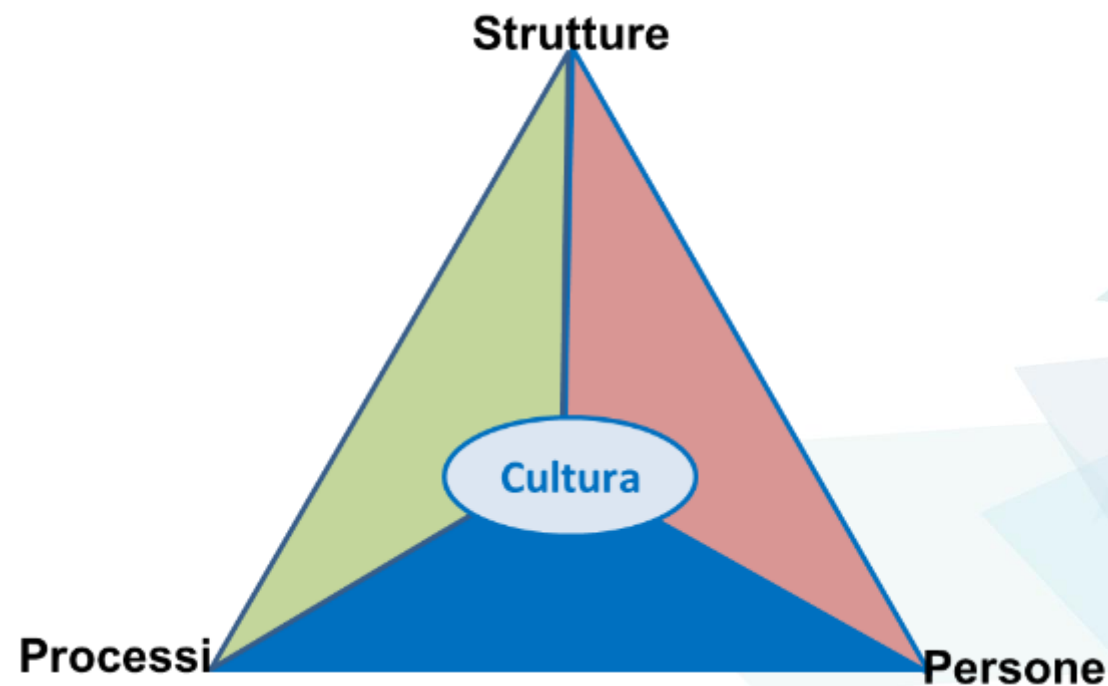
Supporta la
progettazione, Raccoglie
documentazioni e
informazioni, Favorisce la
diffusione

Strategia Bottom-up

Accompagna la
progettazione, raccoglie
esperienze e favorisce la
costruzione di una
comunità di pratiche

Istituzionalizzazione del Service Learning

- Un processo multidimensionale che prevede l'integrazione dei valori dell'impegno civico nel curriculum dell'istituzione educativa, in modo da renderlo parte della propria cultura organizzativa e didattica.
- Implica l'inclusione del SL nei documenti istituzionali e strategici dell'istituzione educativa e fornisce alla propria comunità lavorativa e di apprendimento le risorse necessarie a sostenerne l'applicazione in relazione con la comunità del proprio territorio.



Uno strumento per misurare l'istituzionalizzazione

Introduzione della rubrica *Maturità di impiego dell'approccio pedagogico del Service Learning*, sviluppata nell'ambito del movimento Avanguardie educative

Supportare il superamento della frammentazione progettuale grazie all'integrazione del SL nella visione di scuola

Origine e adattamento

- Basata sul modello di A: Furco Self-Assessment Rubric for the institutionalization of Service-Learning in Higher Education
- Tradotta e rielaborata per il contesto delle istituzioni scolastiche
- Sottoposta ad un processo di progressivo miglioramento in collaborazione con le scuole



Componente eliminata

Coordinating entity
(Dimensione 5: perché specifica per la struttura universitaria)



Componenti aggiunte

Interdisciplinarietà/tempo, Ambienti di apprendimento, Metodologie didattiche
(Dimensione 2: per coerenza con framework teorico AE)



Componenti ristrutturati

Community Agency Leadership sostituito con *Patti di Comunità* (Dimensione 4)
Coordinating Entity e *Staffing* sostituite da *Staff direttivo e GdL*, *Funding* e *Administrative support* sostituite con *Finanziamento e sostegno amministrativo* (Dimensione 5)



Aggiunti gli input narrativi nelle domande di annotazione di livello per stimolare la riflessione qualitativa

Le 5 dimensioni chiave del processo di istituzionalizzazione



La collaborazione fra scuola e università

Analisi quantitativa

- Conteggio dell'occorrenza «università» nelle risposte aperte della Rubrica per le 4 rilevazioni annuali dal 2022 al 2025

Key finding

- nelle 4 rilevazioni, le scuole che menzionano l'università vanno dall'8% al 13%
- Nei casi di ripetizione della rilevazione la menzione non ha una regolarità



L'università è percepita più come fonte di ispirazione culturale (Dimensione 1) e fornitore di formazione (dimensione 2), che come partner strategico-funzionale. Il basso riscontro nella Dimensione 5 è un segnale chiave

Le prime evidenze qualitative: un ventaglio di relazioni

Le interviste svelano un ecosistema di relazioni che spazia da interazioni formative a veri e propri partenariati



Formazione e Aggiornamento

L'università come erogatore di formazione per docenti su SL o temi disciplinari. **Esempio:** La collaborazione tra il liceo Umberto I di Palermo e la LUMSA ha permesso ai docenti di "riconoscere come SL pratiche già esistenti".



Supporto Metodologico

L'ateneo fornisce supervisione scientifica, un lessico comune e strumenti per la ricerca-azione, aiutando a dare un nome a pratiche esistenti.



Partner Operativo

L'università collabora attivamente nei progetti, partecipa a Comitati Tecnico-Scientifici (CTS), condivide risorse, spazi e personale.



Orientamento e Valutazione

L'ateneo è un punto di riferimento per l'orientamento post-diploma e conferisce valore alla valutazione delle competenze degli studenti.

Le forme della collaborazione scuola-università

Dove si concentra maggiormente la collaborazione?

Nell'elaborazione della vision ("Filosofia e Mission")

nella formazione ("Coinvolgimento dei docenti")



SUPPORTO FORMATIVO

L'università offre formazione e supporto metodologico a docenti e studenti.



PARTENARIATO SCIENTIFICO

Scuola e università collaborano alla progettazione e al monitoraggio di interventi di SL.



SINERGIA STRATEGICA

Reti paritetiche co-progettano e valutano interventi con impatto reale sul territorio.

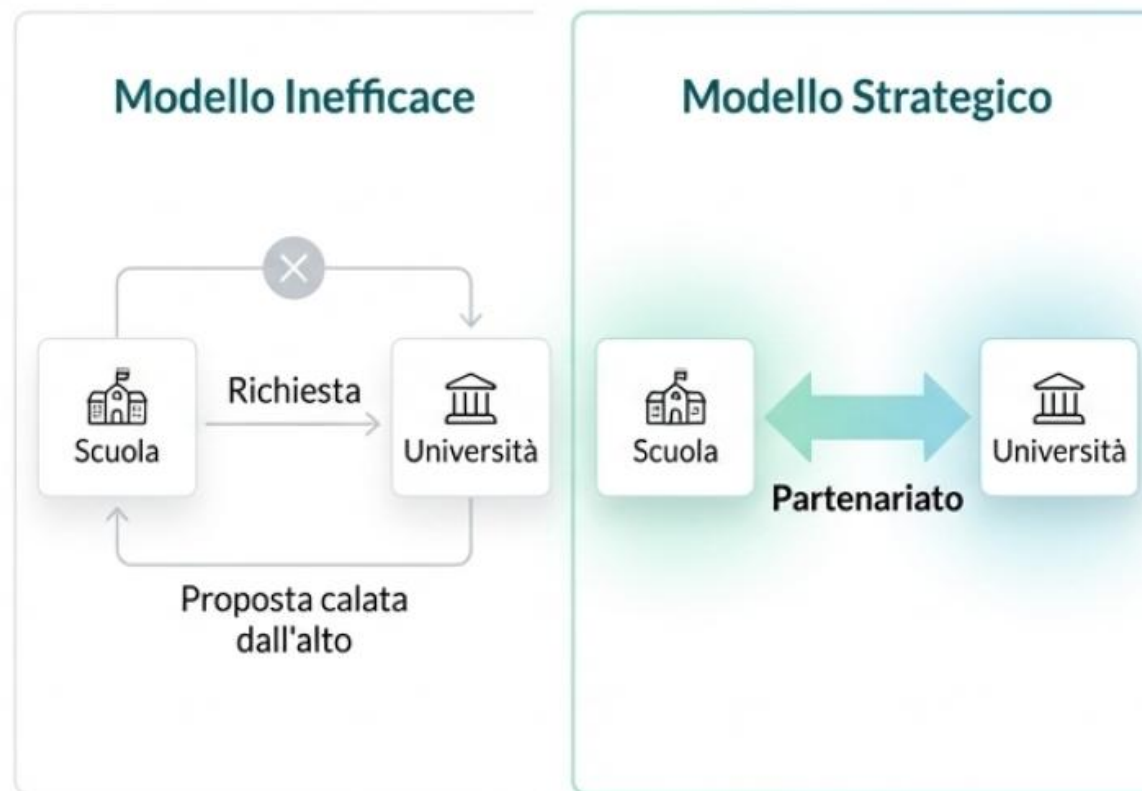
Tipologie di collaborazione scuola-università per il Service-Learning

Tipologia di collaborazione		Descrizione sintetica
	Collaborazione formativa episodica	L'università offre formazione ai docenti o agli studenti su temi affini al SL, senza co-progettazione stabile.
	Collaborazione di riconoscimento e supporto metodologico	L'università aiuta la scuola a dare linguaggio e criteri teorici a pratiche già esistenti, spesso tramite MOOC o tutoraggio.
	Partenariato tecnico-scientifico	L'università partecipa agli organi di governance della scuola (CTS, reti) contribuendo alla progettazione o alla valutazione.
	Collaborazione di ricerca-azione	Scuola e università co-progettano e monitorano interventi di SL per analizzare bisogni reali e riflettere sui risultati.
	Scuola come contesto di ricerca ("reverse partnership")	Le scuole con esperienza consolidata di SL diventano contesti di osservazione e ricerca per l'università.
	Reti paritetiche multi-attore	Più atenei e scuole collaborano su progetti di innovazione sociale o culturale con impatto territoriale.
	Configurazioni mature di partenariato educativo	Relazioni basate sui principi delle "4R" e sui criteri di Butin, fondate su co-progettazione, ruoli condivisi e valutazione comune.

I rischi della superficialità: quando la collaborazione non è strategica

Criticità emerse

- **relazioni unidirezionali:** prevalenza di logiche 'a sportello' (la scuola chiede un esperto o l'università propone un progetto senza negoziazione)
- **collaborazioni marginali:** iniziative su temi specifici (salute, legalità) che restano slegate dal curriculum
- **instabilità e frammentarietà:** partenariati interrotti o sospesi per mancanza di una struttura formale e di una governance condivisa



Anatomia di un partenariato maturo e strategico

Le collaborazioni più efficaci non sono casuali, ma si fondano su quattro che trasformano la relazioni in un motore di innovazione

1. Co-progettazione (Relevance)

Definizione condivisa di bisogni e obiettivi per garantire rilevanza e un solido ancoraggio disciplinare al curricolo.



3. Valutazione Comune (Reflection)

Uso di strumenti co-costruiti o validati dall'ateneo (logbook, rubriche, indicatori di impatto) per monitorare i risultati su studenti e comunità.



2. Ruoli Condivisi (Respect & Reciprocity)

Superamento del rapporto gerarchico. Scuola e università agiscono come pari nella conduzione, documentazione e riflessione sui progetti.



4. Sostenibilità (Accordi Formali)

Strutturazione della relazione attraverso protocolli d'intesa e governance condivisa che garantiscano continuità, trasferibilità e legittimazione interna.



Partenariato
Maturo

Dialogo col Terzo Settore educativo

La ricerca

Si basa sull'avvio di percorso di Service Learning (SL) con il **terzo settore** come proponente e 4 scuole del territorio empoleso- valdelsa.

Le scuole coinvolte:

- IC "F. Sacchetti" di San Miniato
- IC "Baccio da Montelupo" di Montelupo Fiorentino
- IC Capraia e Limite
- IS "F. Enriques" di Castelfiorentino

Il percorso

Basato sulla costituzione di **equipe interprofessionali** che, dopo una prima fase di formazione all'approccio a cura di Indire, hanno implementato il percorso all'interno delle 4 scuole coinvolte.

Partito con un Accordo di ricerca tra Indire e Coeso Empoli che ha coinvolto le scuole e a chiusura del primo anno ha avviato la diffusione dei risultati

Le finalità

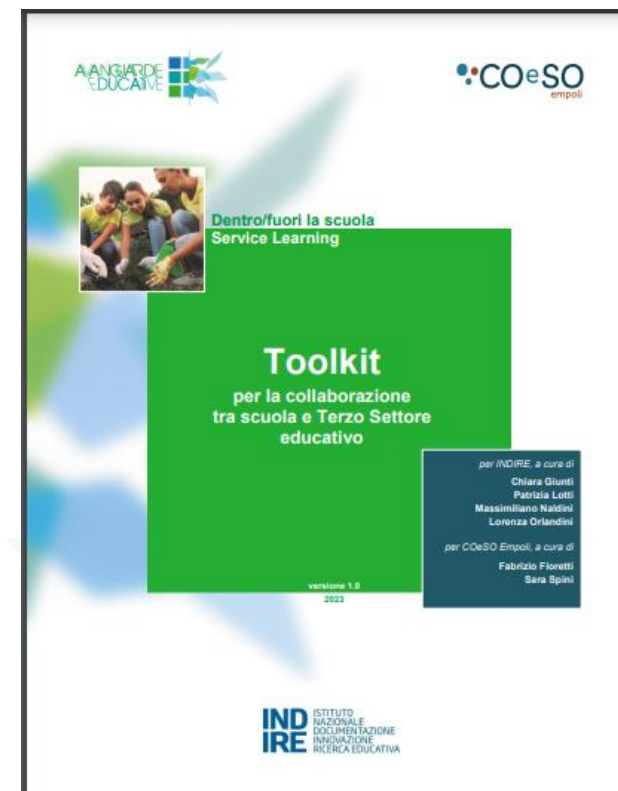
Le equipe hanno verificato nella pratica come il SL può supportare **le scuole nella costruzione di una relazione intenzionalmente progettata tra scuola e territorio, con la partecipazione attiva degli studenti**, mentre l'analisi Indire si è focalizzata sulle **dinamiche interprofessionali**

Il Toolkit per la progettazione dei percorsi da realizzare in collaborazione con il Terzo Settore

Nato dalla collaborazione fra il gruppo di ricerca che nel Movimento “Avanguardie educative” si occupa dell’Idea “Dentro/fuori la scuola - Service Learning” e gli educatori del Consorzio COeSO Empoli - Rete ERGO.

Supporto per progettare, analizzare, riflettere e rivedere il processo messo in atto nella progettazione di un **Percorso di Service Learning** da parte della scuola in collaborazione con il Terzo Settore.

Deriva dalla revisione della precedente versione prodotta dal gruppo di ricerca INDIRE e frutto di una riflessione condivisa sull’alleanza fra territorio e istituzioni scolastiche in grado di sviluppare co-progettazione e “ibridazione” educativa.



<https://pheegaro.indire.it/uploads/attachments/6660.pdf>

Elementi caratterizzanti (criteri qualitativi)



Collegamento con il curricolo: inserimento del progetto nelle attività curricolari con l'interazione di più materie in una Unità di Apprendimento inter o transdisciplinare da realizzare in collaborazione con soggetti esterni.



Attività di servizio significativo: apprendimento in contesto di vita reale e diagnosi di un bisogno sentito nella comunità; apprendimento a carattere orientativo/professionalizzante delle conoscenze e abilità stimulate.



Doppia intenzionalità: collegamento fra obiettivi di servizio e obiettivi di apprendimento in modo da sostenere il circolo virtuoso che alimenta la reciproca qualità.



Protagonismo di studenti e studentesse: partecipazione attiva in tutte le fasi e processi trasversali del progetto che possono formare l'Unità di Apprendimento co-progettata, co-realizzata, co-valutata ecc.



Riflessione costante: definizione dei tempi e modi della riflessione individuale e collettiva dei vari protagonisti del progetto su quanto svolto in termini di servizio e di apprendimento.



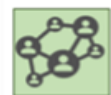
Monitoraggio costante: definizione dei tempi e modi per dedicarsi al monitoraggio e valutazione del progetto e degli obiettivi di apprendimento e di servizio, da portare avanti in tutte le fasi del progetto.



Comprensione della diversità: favorire l'analisi dei diversi punti di vista, comprendere le differenze per contrastare le ingiustizie e puntare a l'orizzontalità delle relazioni fra i diversi attori che interagiscono nel progetto.



Durata e intensità: articolazione del percorso di progetto in termini di estensione temporale e di durata delle singole Unità Formative, il cui aumento ne determina significatività e miglioramento qualitativo.



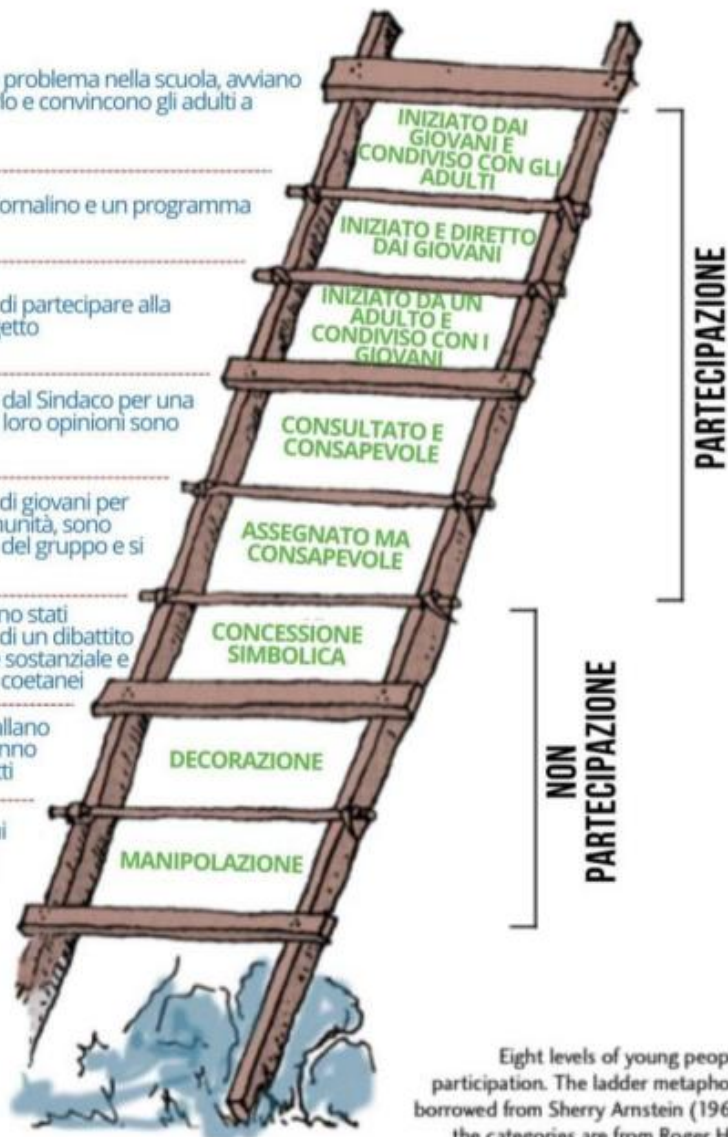
Creazione di partnership: attivazione e consolidamento di alleanze e collaborazioni con gruppi, enti e organizzazioni del territorio che impegnano l'intera comunità educante nel progetto.



Comunicazione interna ed esterna: definizione dei tempi e modi della documentazione e comunicazione utili al riconoscimento, alla visibilità e alla diffusione della qualità del progetto.

ESEMPI

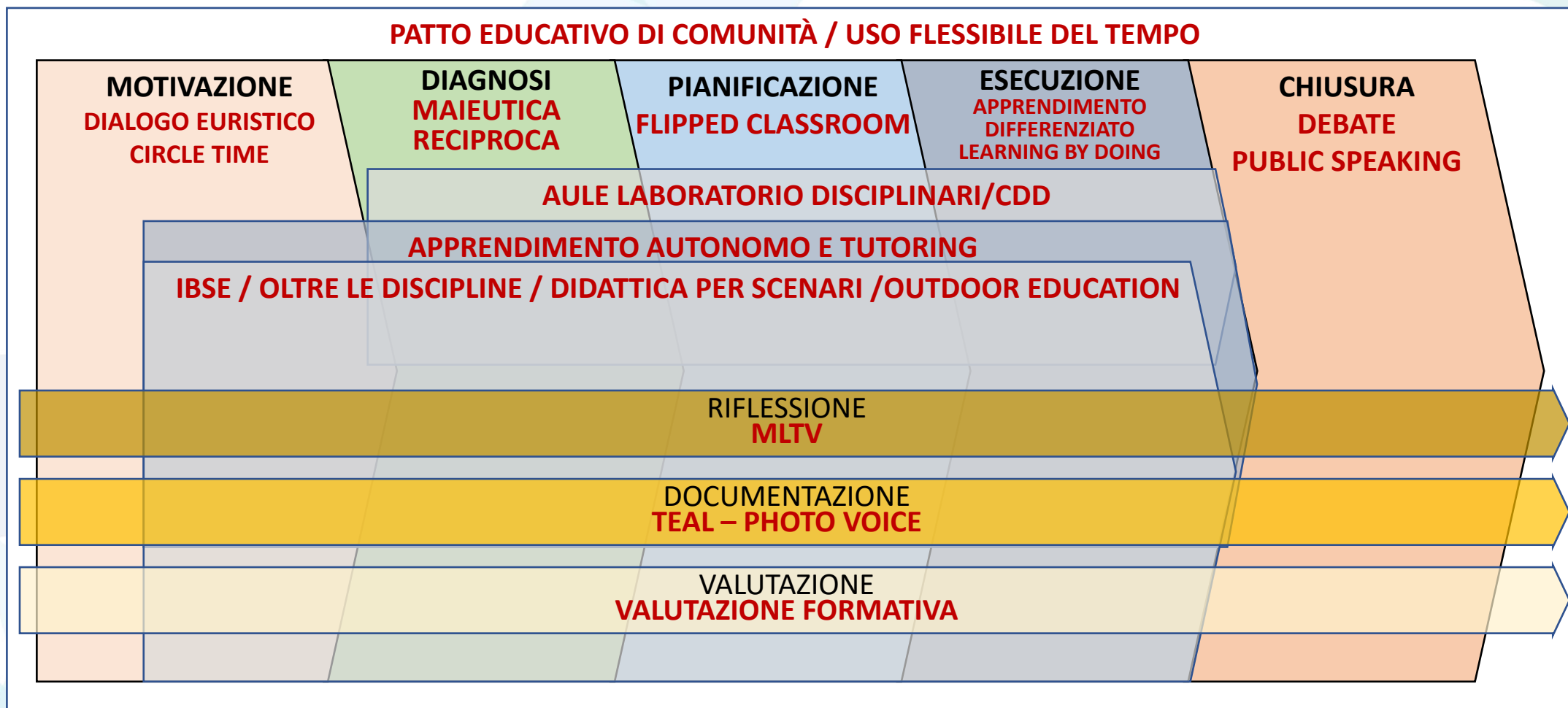
- 8 I giovani identificano un problema nella scuola, avviano un progetto per risolverlo e convincono gli adulti a portarlo avanti
- 7 I giovani producono il giornalino e un programma radio della scuola
- 6 Ai giovani viene chiesto di partecipare alla realizzazione di un progetto
- 5 I giovani sono consultati dal Sindaco per una questione particolare, le loro opinioni sono prese seriamente
- 4 Viene creato un gruppo di giovani per fare dei lavori per la comunità, sono consapevoli dello scopo del gruppo e si sentono responsabili
- 3 Dei giovani eloquenti sono stati selezionati per far parte di un dibattito senza una preparazione sostanziale e senza consultazione dei coetanei
- 2 Dei giovani cantano e ballano in un evento ma non hanno idee chiare di cosa si tratti
- 1 Dei giovani con cartelloni sono stati inseriti in una manifestazione politica



Eight levels of young people's participation. The ladder metaphor is borrowed from Sherry Arnstein (1969); the categories are from Roger Hart.

Protagonismo degli studenti scala della partecipazione

Interazione metodologica



Avvio del percorso

Studente

Modalità	Contenuti	Strumenti	Competenze trasversali
Partecipa a incontri assembleari (circle time) in aula	Incontri informativi con gli studenti: spiegare il percorso il loro ruolo; raccogliere interesse e suggerimenti; chiarire il collegamento del percorso con la didattica e i sistemi di valutazione curricolare	Sistemi digitali per l'informazione (social network, questionari, form di adesione, ecc.); patto formativo (scuola, studente, famiglia); strumenti visuali per facilitare la comprensione delle informazioni (mappe concettuali, schemi, ecc.)	Sviluppa competenze di pensiero critico: - paragona; - analizza; - valuta

Docente

Funzione/ruolo	Tipo di coinvolgimento degli studenti	Attitudini
Relatore e sintetizzatore. Predispone lo spazio e i materiali necessari. Dispensa informazioni.	Informa degli obiettivi del progetto e affida un ruolo attivo agli studenti nella fase di realizzazione.	Coerente, onesto e aperto rispetto a quello che può emergere. Incoraggia ma non obbliga alla partecipazione.

Educatore

Funzione/ruolo	Attitudini	Azioni
Relatore. Facilitatore.	Attenzione al coinvolgimento di tutti. Attenzione ai feedback dei singoli e del gruppo. Ascolto e osservazione attiva.	Supporta il lavoro del docente anche attraverso incontri che precedono e seguono l'attività svolta con gli studenti. Trova soluzioni non tradizionali (linguaggi, utilizzo di nuove tecnologie).

Motivazione: attività di progettazione

Definire incontri e attività per questa fase e il possibile gruppo di lavoro

Motivazione

Consiglio di classe
allargato,
Assemblea
Incontro informativo
(presenza e/distanza),
Circle time

Riflessione

Documentazione e Comunicazione Monitoraggio e Valutazione

Confronto partecipato per definizione
strumenti e finalità

Docenti/discipline

.....

Educatori o altri soggetti esterni

.....

OdG per Consiglio di Classe allargato

.....

Incontro studenti

.....

Punto di partenza e di sviluppo per i processi trasversali

Riflessione:

.....

.....

Documentazione e valutazione:

.....

.....

Monitoraggio e Valutazione:

.....

.....

Ciascuno cresce
solo se sognato

C'è chi insegna
guidando gli altri come cavalli
passo per passo:
forse c'è chi si sente soddisfatto
così guidato.

C'è chi insegna lodando
quanto trova di buono e divertendo:
c'è pure chi si sente soddisfatto
essendo incoraggiato.

C'è pure chi educa, senza nascondere
l'assurdo ch'è nel mondo, aperto ad ogni
sviluppo ma cercando
d'essere franco all'altro come a sé,
sognando gli altri come ora non sono:
ciascuno cresce solo se sognato

Grazie